



Il Consiglio comunale

**Verbale delle risoluzioni
sessione straordinaria Consiglio comunale del 27 gennaio 2020**

Come al decreto di convocazione si riunisce il 27 gennaio 2020 il Consiglio Comunale, per deliberare sulle seguenti trattande all'ordine del giorno:

1. Appello nominale
2. Richiesta di credito di fr. 202'000.- per l'esecuzione della nuova illuminazione e il rifacimento dei campi del tennis nel quartiere di Lodrino
3. Mandato di gestione per un servizio di nido d'infanzia per il Comune di Riviera
4. Richiesta di credito di fr. 413'400.- per la promozione della mobilità scolastica
5. Richiesta di credito di fr. 267'096.- per la progettazione definitiva concernente il riordino urbanistico e il rinnovo delle infrastrutture del centro storico del quartiere di Osogna
6. Richiesta di credito di fr. 164'000.- quale contributo per la Parrocchia di Cresciano per il restauro parziale della chiesa di San Vincenzo
7. Richiesta di credito di fr. 112'278.- per la sostituzione della condotta idrica e l'aggiornamento dell'illuminazione pubblica nella parte nord di via In Nosicc nel quartiere di Osogna
8. Mozioni – Interpellanze

Rtoboni

1. Trattanda: Appello nominale

P	A	G		P	A	G	
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Biasca Bixio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Marchesi Giancarlo
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Bignasca Patrick	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Marchesi Katia
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Bognuda Tiziano	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Moro Alessandro
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Cardis Samuel	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Pellanda Marco
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Caretti Medardo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Pellanda Patrizio
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Delbiaggio Verena	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Pettinaroli Mauro
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Falconi Celestino	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Ravasi Stefano
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Falconi Paola	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Reali Raul
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Genini Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Rusconi Giovanni
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Genini Gregorio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sonzogni Eliano
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Giannini Reto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Thoma Tiziana
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Ghielmetti Arno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Trisconi Luca
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Kaufmann Rudolf	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Triulzi Cristiano
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Kaufmann Walter	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Vanoni Maria Gloria
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Mainetti Rifka	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Vanoni Tiziana
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Malaguerra Andrea				

P = presente

A = assente (senza giustificazione)

G = assente (giustificato)

Per il Municipio sono presenti:

Pellanda Alberto, Foletti Giulio, Chinotti Fulvio, Cima Igor, Decristophoris Ulda Falconi Ivan, Genini Sem

2. Trattanda: Richiesta di credito di fr. 202'000.- per l'esecuzione della nuova illuminazione e il rifacimento dei campi del tennis nel quartiere di Lodrino

Il Consiglio comunale di Riviera

- visto il messaggio municipale no. 17/2019
- il rapporto congiunto del 13 gennaio 2020 della Commissione edilizia e opere pubbliche e della Commissione della gestione

decreta:

1. È approvato il credito di fr. 202'000.- (IVA compresa) per l'esecuzione del nuovo impianto d'illuminazione e del campo in terra battuta dell'impianto sportivo del tennis nel quartiere di Lodrino.

Approvato con 27 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto, presenti al momento del voto 28 Consiglieri comunali

2. Il credito decade se non utilizzato entro 2 anni dalla crescita in giudicato della presente decisione.

Approvato con 27 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto, presenti al momento del voto 28 Consiglieri comunali

3. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Approvato con 27 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto, presenti al momento del voto 28 Consiglieri comunali

La verbalizzazione è letta e approvata con 28 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti, presenti al momento del voto 28 Consiglieri comunali

Il Presidente:



Il Segretario:



Gli scrutatori:



3. Trattanda: Mandato di gestione per un servizio di nido d'infanzia per il Comune di Riviera

Il Consiglio comunale di Riviera

- visto il messaggio municipale no. 18/2019
- il rapporto del 16 gennaio 2020 della Commissione delle petizioni

decreta:

1. È approvato il mandato di gestione per un servizio di un nido d'infanzia tra il Comune di Riviera e il Patriziato di Lodrino da una parte e l'Associazione "Il Carillon" dall'altra.

Approvato con 28 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti, presenti al momento del voto 28 Consiglieri comunali

La verbalizzazione è letta e approvata con 28 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti, presenti al momento del voto 28 Consiglieri comunali

Il Presidente:



Il Segretario



Gli scrutatori:



4. Trattanda: Richiesta di credito di fr. 413'400.- per la promozione della mobilità scolastica

Il Consiglio comunale di Riviera

- visto il messaggio municipale no. 19/2019
- il rapporto congiunto del 8 gennaio 2020 della Commissione edilizia e opere pubbliche e della Commissione della gestione

decreta:

1. È approvato il credito di CHF. 413'400.- (IVA inclusa) per l'esecuzione degli interventi inerenti alla mobilità scolastica nei quartieri di Cresciano, Iragna, Lodrino e Osogna.
Approvato con 26 voti favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto, presenti al momento del voto 28 Consiglieri comunali
2. Il credito decade se non utilizzato entro 2 anni dalla crescita in giudicato della presente decisione.
Approvato con 27 voti favorevoli, 1 contrario, 0 astenuti, presenti al momento del voto 28 Consiglieri comunali
3. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.
Approvato con 27 voti favorevoli, 1 contrario, 0 astenuti, presenti al momento del voto 28 Consiglieri comunali

La verbalizzazione è letta e approvata con 28 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti, presenti al momento del voto 28 Consiglieri comunali

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori:

5. Trattanda: Richiesta di credito di fr. 267'096.- per la progettazione definitiva concernente il riordino urbanistico e il rinnovo delle infrastrutture del centro storico del quartiere di Osogna

Il Consiglio comunale di Riviera

- visto il messaggio municipale no. 20/2019
- il rapporto congiunto del 8 gennaio 2020 della Commissione edilizia e opere pubbliche e della Commissione della gestione

decreta:

1. È approvato il credito di CHF. 267'096.- (IVA inclusa) per la progettazione definitiva concernente il riordino urbanistico e il rinnovo delle infrastrutture del Centro storico del Quartiere di Osogna.

Approvato con 26 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti, presenti al momento del voto
28 Consiglieri comunali

2. Il credito decade se non utilizzato entro 2 anni dalla crescita in giudicato della presente decisione.

Approvato con 26 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti, presenti al momento del voto
28 Consiglieri comunali

3. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Approvato con 26 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti, presenti al momento del voto
28 Consiglieri comunali

La verbalizzazione è letta e approvata con 27 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto, presenti al momento del voto 28 Consiglieri comunali

Il Presidente:

Il Segretario

Gli scrutatori:

R. Rocca

6. Trattanda: Richiesta di credito di fr. 164'000.- quale contributo per la Parrocchia di Cresciano per il restauro parziale della chiesa di San Vincenzo

Il Consiglio comunale di Riviera

- visto il messaggio municipale no. 21/2019
- il rapporto del 15 gennaio 2020 della Commissione della gestione

decreta:

1. È approvato il credito di fr. 164'000.- da elargire quale contributo alla Parrocchia di Cresciano per l'esecuzione di opere di restauro parziale della chiesa di San Vincenzo.

Approvato con 26 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti, presenti al momento del voto 28 Consiglieri comunali

2. Il credito decade se non utilizzato entro 5 anni dalla crescita in giudicato della presente decisione.

Approvato con 26 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti, presenti al momento del voto 28 Consiglieri comunali

La verbalizzazione è letta e approvata con 28 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti, presenti al momento del voto 28 Consiglieri comunali

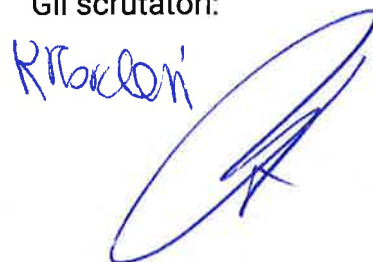
Il Presidente:



Il Segretario:



Gli scrutatori:



7. Trattanda: Richiesta di credito di fr. 112'278.- per la sostituzione della condotta idrica e l'aggiornamento dell'illuminazione pubblica nella parte nord di via In Nosicc nel quartiere di Osogna

Il Consiglio comunale di Riviera

- visto il messaggio municipale no. 22/2019
- il rapporto congiunto del 16 gennaio 2020 della Commissione edilizia e opere pubbliche e della Commissione della gestione

decreta:

1. È approvato un credito di Fr. 112'278.00 destinato alla sostituzione della condotta idrica e l'aggiornamento dell'illuminazione pubblica nella parte nord di via In Nosicc.
Approvato con 28 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti, presenti al momento del voto 28 Consiglieri comunali
2. Il credito decade se non utilizzato entro 4 anni dalla crescita in giudicato della presente decisione.
Approvato con 28 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti, presenti al momento del voto 28 Consiglieri comunali
3. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.
Approvato con 28 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti, presenti al momento del voto 28 Consiglieri comunali

La verbalizzazione è letta e approvata con 28 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti, presenti al momento del voto 28 Consiglieri comunali

Il Presidente:



Il Segretario:



Gli scrutatori:



8. Trattanda: Mozioni - Interpellanze

La Consigliera comunale Paola Falconi ha presentato una mozione, la quale è stata demandata alla Commissione edilizia e opere pubbliche, giusta l'art. 67 LOC.

Il 29 ottobre 2019 è stata presentata un'interpellanza in forma scritta dai Consiglieri comunali Patrizio Pellanda e Alessandro Moro, conformemente all'art. 66 LOC, avente per oggetto le *"Esalazioni ambientali potenzialmente nocive della ditta AlpiAsfalt SA di Osogna"*, per la quale, durante la sessione del 17 dicembre 2019, è stata data una risposta parziale.

Il Municipale Fulvio Chinotti fornisce un complemento di risposta dell'Esecutivo, che sarà riportata nel verbale delle discussioni così come il testo dell'interpellanza.

Gli altri interventi avvenuti in questa trattanda saranno riportati nel verbale delle discussioni.

La verbalizzazione è letta e approvata con 28 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti, presenti al momento del voto 28 Consiglieri comunali

Il Presidente:



Il Segretario:



Gli scrutatori:

R. Falconi



Il Presidente dichiara chiusa la seduta ordinaria alle ore 22.48.

Riviera, 27 gennaio 2020

VERBALE DELLE DISCUSSIONI
SESSIONE DEL 27 GENNAIO 2020

1. Trattanda

Apertura della seduta/appello nominale

La seduta è aperta alle ore 20:05.

Sono presenti 28 consiglieri su 31.

Assenti giustificati: Rudolf Kaufmann, Giancarlo Marchesi e Stefano Ravasi.

2. Trattanda

Richiesta di un credito di CHF 202'000.- per l'esecuzione della nuova illuminazione e il rifacimento dei campi del tennis nel quartiere di Lodrino

Il **Presidente** passa la parola ai rappresentanti delle Commissioni Edilizia e Opere Pubbliche e Gestione.

Patrick Bignasca: si attiene al testo del rapporto.

Medardo Caretti: per quel che riguarda la richiesta di credito di investimento non ci sono assolutamente problemi. Tuttavia, la tempistica di presentazione del messaggio non è sembrata ottimale in quanto vi era davvero pochissimo tempo a disposizione.

Sindaco: risponde che la tempistica rientrava nei tempi di legge previsti e non vi era da parte del Municipio la preoccupazione a sapere che il messaggio potesse creare problemi. Per il Municipio era palese la necessità di intraprendere questo genere d'intervento. La data di trasmissione del messaggio risale al 20/21 dicembre, dunque nei tempi canonici. Tuttavia, si può comprendere che vi fosse una certa mole di lavoro, in particolare riferita all'insieme dei messaggi al vaglio delle Commissioni.

Medardo Caretti: precisa che, con riguardo alla tempistica, la Commissione si è trovata sotto forte pressione e nella posizione di non quasi poter sollevare dubbi vista l'urgenza dell'intervento. Si è avuta l'impressione di non avere un margine di manovra nella decisione e di trovarsi nella condizione di doverlo approvare per non interferire nell'attività del tennis che si sarebbe trovata in difficoltà.

Sindaco: risponde che anche il Municipio ha ricevuto poco tempo prima la documentazione.

Samuel Cardis: ha firmato il rapporto con riserva più che altro per la questione della tempistica. Esprime dubbi per il costo di pavimentazione per il quale non ha ricevuto una risposta soddisfacente. Invita il Municipio a ridiscutere la questione con il tecnico per approfondire i motivi di questo costo. Non è infatti riuscito a comprenderne il motivo. L'opera in sé non è messa in discussione, è da fare, i campi sono lì da vedere, l'intervento è necessario. Chiede però di evitare dei costi non necessari, come peraltro è stato fatto a Giubiasco.

Ivan Falconi: saluta i presenti e precisa che si tratta di un preventivo di massima, non definitivo. Ciò significa che l'importo del credito può divergere in modo importante dalla delibera; per esperienza ha potuto vedere scostamenti anche del 40%. Il Municipio terrà in considerazione l'osservazione fatta, in particolare al momento della definizione del progetto esecutivo. Il costo presentato rappresenta tuttavia l'ipotesi peggiore ed è verosimile che vi saranno delle sorprese, ma in senso positivo.

Samuel Cardis: ringrazia per la risposta.

Celestino Falconi: ha firmato il rapporto con riserva che scioglierà tuttavia senza problemi in quanto non mette in discussione la realizzazione di quest'opera. Tuttavia, ha constatato poca chiarezza nella presentazione del progetto. Inoltre, i dati di confronto richiesti dalla Commissione non sono pervenuti e

i complementi ulteriori sono pervenuti solo il 15 gennaio. Non si possono fare i rapporti in una serata sola; è un'autocritica interna alla Commissione che si somma alle manchevolezze precedentemente indicate.

Reto Giannini: ha firmato il rapporto con riserva. Come gli altri segnala delle perplessità. Il preventivo di massima si è basato sul preventivo dei 3 campi di Giubiasco. A Lodrino vi sono 2 campi, ma il costo è medesimo. Si tratta di un preventivo di massima per un'opera da fare, ma andava adeguato alla situazione. Si è preso un preventivo e lo si è copiato. Inoltre, il preventivo di Giubiasco risale al 2014 e i prezzi saranno cambiati. Non mette in dubbio la necessità di realizzare l'intervento, ma la presentazione del progetto. Ad un certo punto si è dovuto chiedere tre volte per capire quali fossero le differenze tra gli altri tipi di campo. Precisa che la Commissione della Gestione ha necessità di sapere se vi sono delle alternative per poter valutare. Non esiste che ci si basi solo su un tipo di offerta.

Francesco Genini: ha firmato il rapporto con riserva. Non si dilunga su quanto già detto dai colleghi. La perplessità che ha avuto è stata sulla tabella presentata, in particolare sull'attualità delle tecniche risalenti al 2014. Non si sa se nel frattempo sia subentrata una nuova tecnica o un'attualizzazione delle precedenti. Si sa che la tecnica in oggetto funziona a Giubiasco e in altre situazioni. Conferma la necessità di procedere con questo intervento e non vi si opporrà. Tuttavia, ribadisce che il messaggio nel complesso era lacunoso.

Il **Presidente**, in assenza di ulteriori interventi passa alla messa in votazione del decreto.

3. Trattanda

Mandato di gestione per un servizio di nido d'infanzia per il Comune di Riviera

Il **Presidente** passa la parola al rappresentante della Commissione petizioni.

Giovanni Rusconi: saluta i presenti. Richiamando i contenuti del rapporto commissionale, ricorda che con questo mandato è aggiunto un ulteriore tassello alle strutture comunali grazie anche alla collaborazione con il Patriziato di Lodrino. Di questo ne beneficerà la popolazione.

Celestino Falconi: esprime la propria soddisfazione per il traguardo raggiunto grazie alla collaborazione fra gli Enti. Poter disporre di questo servizio è interessante. Ha letto nel rapporto della Commissione delle Petizioni che sono state poste delle domande supplementari al Municipio. Chiede di poter conoscere le risposte. Inoltre, chiede in che modo il contributo comunale influisce, se influisce, e in che misura, a diminuire il costo della retta.

Giovanni Rusconi: precisa che sono state poste delle domande riguardanti alcuni punti del mandato. In particolare, a sapere se il contributo al punto 3 fosse già compreso nell'importo di CHF 1'500.- a carico del comune. Una seconda domanda riguardava il deposito di garanzia che per principio è a carico di chi riceve lo spazio, ma in questo caso la garanzia è data da Comune e Patriziato. Al punto 1.4 è stata confermata la possibilità di proroga al termine dei primi dieci anni. Per quanto concerne i motivi gravi, è stato chiesto se tra questi è stata considerata l'eventualità che non vi fossero bambini. A tal riguardo la questione andrà discussa tra le parti coinvolte. Al punto 5.1 per quanto riguarda il personale impiegato, visto che faceva parte del mandato, la domanda posta era a sapere se il documento fosse da considerare quale allegato. Sono state poi formulate delle osservazioni inerenti alla numerazione. Queste sono state le domande poste con le relative risposte da parte del Municipio.

Igor Cima: risponde affermativamente al signor Celestino Falconi. Gli asili nido sono in grado di funzionare e sopravvivono grazie agli aiuti cantonali, federali e evidentemente anche grazie agli aiuti versati dai Comuni. Per cui la risposta alla domanda posta a sapere se il contributo del Comune influisce sulla riduzione della retta è certamente sì. Non direttamente, ma di sicuro in modo indiretto perché questo permette da un lato all'asilo nido di aprire i battenti e dall'altro di non applicare delle rette troppo importanti a carico delle famiglie. Non è indispensabile l'aiuto del Comune, ma come discusso con la

direttrice, senza l'aiuto dell'Ente pubblico difficilmente questo tipo di strutture può sopravvivere. In che misura incide sulla retta è difficile dirlo. Le rette sono già state pubblicate nel sito e per una famiglia con un bambino sono comunque fr. 1'080.- al mese per una frequenza di tutti i giorni per tutto il giorno. Poi vi sono tariffe per le altre fasce. Va detto che le famiglie beneficiano già di una serie di aiuti importanti, in particolare dal 2018 vi sono nuovi aiuti per le famiglie che devono far capo a queste strutture. C'è l'aiuto di tipo universale, entrato in vigore nel 2018, c'è stato un aumento del contributo alla retta pagato dal Cantone per le famiglie che sono già al beneficio dei sussidi della cassa malati e poi ci sono altri tipi di aiuto per coloro che beneficiano degli assegni per la prima infanzia. È un servizio importante che il Comune darà da quest'anno. Verosimilmente l'apertura non sarà il 1° aprile perché lo stabile sarà consegnato solo dal 1° di maggio. Da informazioni assunte l'apertura sarà a maggio/giugno o forse anche a settembre a dipendenza delle scelte che faranno i gestori della struttura. Nei prossimi giorni il Municipio dovrebbe ricevere una comunicazione a tal riguardo.

Sindaco: precisa che è utile ricordare che il Municipio valuterà in futuro ulteriori contributi a favori di domiciliati che faranno capo a questo genere di servizio. Prossimamente questo tema tornerà sul tavolo del Municipio, in particolare per le eventuali famiglie in difficoltà.

Medardo Caretti: chiede quale sia il senso dell'allegato con il personale impiegato. Non c'è scritto da nessuna parte se dovrà essere aggiornato da parte dell'Associazione e in quali termini. Ritiene che sia il caso di toglierlo.

Sindaco: si tratta di un'informazione, di un aspetto burocratico. La gestione del personale compete all'Associazione. Nel messaggio sono contenute solo delle indicazioni.

Giulio Foletti: precisa che in caso di modifiche l'Associazione dovrà darne comunicazione al Municipio.

Il **Presidente**, in assenza di ulteriori interventi passa alla messa in votazione del decreto.

4. Trattanda

Richiesta di credito di CHF 413'400.- per la promozione della mobilità scolastica

Il **Presidente** passa la parola ai rappresentanti delle Commissioni della Gestione ed Edilizia e Opere Pubbliche.

Medardo Caretti: precisa che c'è stato un incontro congiunto tra le due commissioni per discutere di questa tematica. Sono scaturite diverse discussioni. Sono state menzionate nel rapporto in modo tale che possano fungere da suggerimento per il Municipio. Con questi provvedimenti le strade dovrebbero risultare un po' più sicure. Si è però constatato che ciò rappresenta il massimo dell'intervento che il Municipio può fare, ma a mente delle commissioni vi è un margine di manovra per risparmiare rendendo comunque efficaci le misure proposte. Sarebbe auspicabile in particolare per alcune zone. È però compito del Municipio decidere.

Fulvio Chinotti: saluta i presenti. Ringrazia il signor Caretti per le osservazioni formulate di cui il Municipio terrà conto nella misura più ampia possibile. Al momento della presentazione vi è stata una discussione accesa, non sempre nei limiti dei comportamenti corretti, specialmente da parte sua, per i quali si è però personalmente scusato. Quanto descritto nel messaggio rappresenta il massimo che si possa raggiungere dal punto di vista della sicurezza. Non ha altro da aggiungere.

Tiziano Bognuda: anche la Commissione Edilizia preavvisa favorevolmente il messaggio in oggetto, essendo anche stato redatto un rapporto congiunto con la Commissione della gestione. Personalmente lo ritiene un messaggio molto importante anche in ottica futura per garantire ai 4 quartieri la sicurezza agli allievi. Si auspica pertanto che venga accolto.

Igor Cima: ringrazia i relatori delle Commissioni. Il documento illustra ciò che permette di rendere sicuri i tragitti nei pressi degli edifici scolastici. Vi sarebbero molte misure aggiuntive, ma per una questione di costi si è deciso di procedere a tappe. Le misure presentate sono quelle più urgenti e importanti che bisogna concretizzare per rendere più sicuri i tragitti casa-scuola per i bambini, cercando di limitare il più possibile il traffico attorno agli edifici scolastici.

Ulda Decristophoris: aggiunge che nel messaggio era precisato, dettaglio che si auspica non sia sfuggito, che un Piano della Mobilità non può essere scisso da tutto quello che viene attuato per l'educazione e la prevenzione. Non vorrebbe che questo aspetto passasse inosservato, riferendosi in particolare a quanto riportato nella prima pagina. Su ciò va posta l'attenzione, in quanto l'educazione e la prevenzione che la scuola fa non può escludere la responsabilità delle famiglie.

Samuele Cardis: l'idea di fondo del messaggio non è messa in discussione. La sicurezza dei bambini è indubbiamente prioritaria. Non ha firmato il rapporto congiunto perché di principio non ne condivide l'impostazione che consiste essenzialmente in osservazioni e nel dare dei suggerimenti. Durante la discussione, ha percepito parte del Municipio infastidito dalle sue proposte e una scarsa propensione nell'accoglierle. Gli è stato anche risposto che il documento è stato elaborato da un tecnico, come se ciò corrispondesse a verità assoluta, ma tutti sbagliamo, lui per primo, ma anche i tecnici. I costi sono inoltre importanti, come peraltro sottolineato nel rapporto, in particolare la misura 7 a Cresciano che è quella che ha sollevato maggiori perplessità ed il cui costo non è certo indifferente. Vi sono alternative. Ribadisce di ritenere prioritaria la sicurezza dei bambini, tuttavia non condivide il modo di agire delle Commissioni, troppo conciliante nei confronti del Municipio a fronte dei risparmi possibili con l'adozione di altre soluzioni. Di conseguenza non ha firmato il rapporto che ha voluto motivare.

Sindaco: si dichiara dispiaciuto di questa percezione così negativa. Non era intenzione del Municipio non voler considerare le esigenze e le aspettative di chi siede nelle commissioni. Tuttavia, precisa che questa situazione, questo modo di agire tra Municipio e Commissioni, mette in evidenza un aspetto che potrebbe essere considerato maggiormente per il futuro. Ossia, si potrebbe ancor prima di licenziare il messaggio coinvolgere la Commissione competente per richiedere un parere allo scopo di sottoporre successivamente un messaggio non solo condiviso dagli specialisti. I suggerimenti che sono stati posti nel rapporto devono – e non possono - essere considerati al fine di trovare una soluzione ottimale, la più condivisibile possibile. Da parte sua, ma anche dei colleghi, vi è la precisa volontà di condividere maggiormente ritenendolo un aspetto positivo. In questo senso, la critica è accolta favorevolmente da parte sua. Per il futuro si cercherà di discutere prima con la Commissione. Una volta si ricorreva ad una Commissione municipale, di cui il Municipio si avvaleva. Ora non si usa più e pertanto si potrebbe coinvolgere la Commissione del Consiglio comunale. Conclude ribadendo che le proposte sono state elaborate da studi specialistici, alcune discutibili, ma elaborate nel rispetto della legalità per rapporto alla sicurezza del settore. Il Municipio prenderà in seria considerazione le proposte che saranno studiate nel dettaglio prima di iniziare la fase esecutiva.

Francesco Genini: ha firmato il rapporto con riserva, essenzialmente per i motivi già spiegati dal collega. I suggerimenti indicati lasciano il tempo che trovano, ma è stato rassicurato dal fatto che saranno presi in seria considerazione. Invita il Municipio, nel limite del possibile, a fine lavori a informare quali modifiche sono state implementate per rapporto al progetto presentato nel messaggio. Anch'egli dichiara di aver percepito un'accoglienza negativa da parte del Municipio alle critiche sollevate. È inoltre rimasto particolarmente perplesso per il fatto di aver letto un articolo di giornale che parlasse del progetto, sebbene non fosse stato ancora accolto dal Legislativo.

Sindaco: risponde che gli articoli non sono redatti dal Municipio. Succede che al momento in cui i messaggi vengono caricati sul sito del Comune, i giornalisti attenti alle cronache regionali, li consultino estrapolandone in parte i contenuti per redigere i loro articoli. Il Municipio non ha avuto alcun ruolo in relazione all'articolo apparso.

Reto Giannini: ha firmato il rapporto con riserva come i suoi due colleghi. Aggiunge a quanto già riferito che si sarebbe aspettato di poter discutere con il progettista per chiarire le perplessità sui vari punti.

Avrebbero potuto essere risolti per evitare discussioni. Era importante la sua presenza, ma ciò non è avvenuto.

Sindaco: ribadisce quanto detto in precedenza, ossia che per il futuro vi sarà il coinvolgimento delle Commissioni prima di licenziare i messaggi affinché eventuali osservazioni possano essere risolte, rispettivamente incluse, negli stessi.

Celestino Falconi: desidera esprimere l'auspicio che la proposta sia accolta. Ricorda che la discussione sulla sicurezza ebbe inizio proprio nella sala in cui ci si trova nel lontano 1980 a cui fecero seguito proposte che furono bocciate. Ora 40 anni più tardi arriva finalmente una nuova proposta con un pacchetto completo di cui è contento. Per i consiglieri, ma anche per il pubblico, chiede al Municipio di indicare quali delle proposte suggerite nell'elenco saranno approfondite nel caso sia già stata fatta la relativa discussione.

Fulvio Chinotti: risponde che nel limite del possibile si terrà conto di tutte le osservazioni. Per quanto concerne la misura 7, misura particolare e complessa, la stessa sarà rivalutata approfonditamente sulla base delle proposte ricevute. In tal senso, precisa che i costi potranno essere molto contenuti. Il tutto sarà valutato con il progettista. Per l'accesso alla scuola dell'Infanzia di Osogna, di cui è proposta la chiusura tramite apposita segnaletica, sebbene personalmente si sia fortemente battuto per mantenere la situazione proposta, si potrà andare in questa direzione. "Meglio a piedi" potrà dunque anche significare costringere qualcuno ad andare a piedi.

Raul Reali: precisa che dovrebbe astenersi dall'intervenire in quanto i progettisti sono parzialmente i suoi collaboratori motivo per il quale si asterrà dal voto. Desidera precisare che la moderazione del traffico è sempre un argomento delicato. Si potrebbe sempre fare di più per esempio differenziando le pavimentazioni, rendendo più chiaro il messaggio agli automobilisti a tutela delle fasce più deboli. Nel progetto in questione si è cercato di individuare delle misure che permettono di raggiungere un certo grado di sicurezza. Per l'accesso alla scuola d'infanzia è possibile prevedere misure più drastiche, che saranno prese in considerazione dal Municipio, ma occorrerà anche capire quali sono le controindicazioni a tal riguardo. Ad esempio chi vive in zona andrà verosimilmente a piedi, ma coloro che risiedono a qualche chilometro di distanza, nella parte più bassa del paese, prenderanno l'auto ricreando il pericolo altrove, nella zona del cartello di divieto d'accesso. Occorrerà pertanto valutare se gestire in modo ordinato i posteggi, con una fascia protetta per i pedoni piuttosto che bloccare completamente l'accesso e ritrovarsi il problema 100/150 metri più sotto in una zona che è comunque frequentata dallo scuola bus, autocarri, ecc. Trova bella la suggestione di trovarsi prima con le commissioni a discutere con i progettisti e il Municipio. La moderazione del traffico è una questione molto combattuta, motivo per il quale occorre rimanere oggettivi e soppesare i costi/benefici a livello d'investimento. Ognuno vorrebbe essere protetto davanti a casa sua, ma appena oltre vorrebbe poter transitare a 50 km/h in una zona che si vorrebbe far diventare zona 20/30. Si può sempre cercare di fare meglio e ben vengano le soluzioni. Tuttavia occorre sempre considerare le disposizioni cantonali della Legge sulle strade. Le proposte potranno essere considerate in quanto siamo alla fase precedente alla messa in appalto, ben vengano dunque.

Il **Presidente**, in assenza di ulteriori interventi passa alla messa in votazione del decreto.

5. Trattanda

Richiesta di credito di CHF 267'096.- per la progettazione definitiva concernente il riordino urbanistico ed il rinnovo delle infrastrutture del centro storico del quartiere di Osogna

Il **Presidente** passa la parola al rappresentante della Commissione della Gestione e dell'Edilizia e Opere Pubbliche.

Medardo Caretti: ricorda che si tratta del credito di progettazione che concerne il comparto del nucleo per il quale occorre approfittare della necessità di procedere con il rifacimento delle canalizzazioni per

riqualificare le due piazze centrali. È un'opportunità da cogliere ed è importante concedere il credito per il riordino urbanistico che rappresenta una parte minore dell'intero credito richiesto. La maggior parte del credito riguarda infatti la progettazione delle canalizzazioni. Vi sarà la possibilità di cambiare radicalmente l'aspetto del nucleo del quartiere di Osogna. Questo progetto dovrà essere discusso preventivamente con la Commissione edilizia, ma anche con diversi Enti e società. Il Municipio dovrà premunirsi di trovare una condivisione. Si tratta di dare la possibilità di cambiare. Togliendo i posteggi dal nucleo si creeranno sicuramente molti inconvenienti e fastidi alla popolazione, occorrerà pertanto convincerli che vi sono le basi per migliorare la qualità di vita degli abitanti. Per far passare un messaggio del genere occorre discuterne per far capire bene quali sono i vantaggi rispetto allo svantaggio di non avere più il parcheggio fuori casa. Il credito, a suo modo di vedere, deve dunque essere approvato, ma occorrerà prestare molta attenzione a come il messaggio definitivo sarà proposto al Consiglio comunale e alla popolazione.

Tiziano Bognuda: la Commissione Edilizia è favorevole, si tratta dell'occasione per collaborare con le Commissioni nella fase della progettazione definitiva. Il credito richiesto sembra elevato, ma non è solo per la Piazza, bensì contempla 17 tratte di canalizzazione che devono ancora essere eseguite.

Patrizio Pellanda: chiede di considerare in fase di progettazione, o delle alternative o comunque ancora delle possibilità di parcheggio per chi abita in zona ed è toccato direttamente dal progetto. Si fa portavoce di alcuni cittadini e comprende le preoccupazioni di coloro che non comprendono il motivo per il quale vengano loro tolti dei parcheggi che gli verrebbero assegnati in forma gratuita a 200 m.

Alessandro Moro: ha firmato con riserva perché di principio condivide l'idea del riordino della piazza. Tuttavia, i cittadini toccati, sentendo questa idea, hanno espresso forti preoccupazioni per il fatto che saranno loro tolti i parcheggi e non sono ancora pronti mentalmente a questo cambiamento drastico. Per carattere è restio a votare progetti non ben definiti. Gli sarebbe piaciuto vedere un progetto con delle alternative possibili per sviluppare un discorso più costruttivo nella fase successiva e con dati alla mano per permettere un'accelerazione nella fase di realizzazione di questa piazza. Aggiunge che per i posteggi, dai 25 presenti in piazza vi è l'idea di aumentarli a 68 presso la palestra, ossia più di quelli già presenti ad oggi. Non andrebbe dunque a snaturare un altro posto del nucleo o del paese per creare ulteriori posti qua e là. Sarebbe peccato. L'assenza di alternative lo ha portato a firmare il rapporto con riserva. Aggiunge inoltre che non ha una visione chiara sulla futura mobilità prevista per la piazza che nel progetto appare come un'ampia zona rossa, con la pavimentazione in cubi.

Andrea Malaguerra: ha ulteriori domande da porre al Municipio. La prima concerne i posteggi per i quali è prevista un'estensione del numero degli stessi a 68 posteggi presso le Scuole comunali. Si chiede cosa succederà quando saranno presenti i militari che occupano regolarmente gli spazi della protezione civile. La seconda domanda riguarda gli abitanti della Piazza, a sapere dove saranno adibiti i loro posteggi, in particolare se potranno ancora posteggiare le proprie auto come ora. Aggiunge che il Messaggio municipale è ben redatto, lascia tuttavia qualche perplessità la cartina inserita riguardante l'area della pavimentazione in cubotti demarcata in rosso che è piuttosto ampia. Vorrebbe inoltre conoscere maggiori dettagli circa la presenza di 16 posteggi nel terreno della Parrocchia. Si vuole togliere i posteggi dal nucleo, ma dalla cartina sembrerebbe diversamente.

Sindaco: risponde che il nucleo di Osogna è sprovvisto di posteggi e la stragrande maggioranza dei privati utilizza quelli ubicati su suolo pubblico. I posteggi della piazza sono limitati ed è già giunta la richiesta di trasformarli tutti in zona blu. Chi ha dei commerci si lamenta del fatto che non vi è una movimentazione sufficiente nei posteggi. I posteggi verrebbero realizzati a circa 125 metri dall'attuale Piazza, nella zona della palestra. Dai 25 attuali si passerebbe a 68 posteggi, creando in questo modo un numero sufficiente di posteggi anche per coloro che ora non ne dispongono. Fino a qualche mese fa vi era la presenza della Scuola Reclute dei motociclisti del Monte Ceneri che stazionavano a Osogna e a Bodio a seguito della ristrutturazione delle infrastrutture di Isona che ha comportato lo spostamento dei granatieri al Monte Ceneri e di riflesso quelli del Ceneri sono stati suddivisi tra Bodio ed Osogna. Questa fase è terminata lo scorso dicembre e pertanto questo movimento di militari non sarà più presente. Ci saranno alcuni corsi di ripetizione, una o due volte all'anno all'occorrenza. Ovviamente da questo momento verranno fornite precise indicazioni su dove dovrà stazionare il parco veicoli militare che non

potrà più sfruttare il parcheggio della palestra che rimarrà a disposizione dei cittadini. Il parcheggio presso la palestra è strategico in quanto la passerella di collegamento permette di raggiungere facilmente i ristoranti e la scuola che si situa a soli 50 m di distanza. Nel progetto che si vorrebbe portare avanti è presente un'area scendi e vivi che permetterà l'accompagnamento e la presa a carico dei bambini in sicurezza. Lo spostamento dei parcheggi arrecherà sicuramente qualche fastidio. Personalmente sarebbe ben contento se gli fosse messo a disposizione un posteggio alternativo situato a soli 100/150m di distanza. È più scomodo, ma a questo occorre contrapporre l'interesse pubblico che è preponderante. Il progetto aumenterà la qualità di vita, dando maggiore valore alla piazza, ostacolata ora dalla presenza dei veicoli. Al momento tutto ciò è allo stadio di fase progettuale e potrà essere discusso con le commissioni, in particolare con la Commissione Edilizia. Conferma che i posteggi presso la Parrocchia non fanno parte di questo progetto. L'unico posteggio da considerare è dunque quello nei pressi della palestra. La nuova pavimentazione comprende tutta l'area disegnata in rosso. L'idea è questa, ma il progetto non verrà realizzato in un colpo solo. L'intento è quello di riappropriarsi dell'identità storica del nucleo storico e porre al centro dell'attenzione il pedone e non più l'autoveicolo.

Andrea Malaguerra: pone un'ultima domanda a sapere come cambierà la viabilità per i confinanti e dove potranno posteggiare.

Sindaco: risponde che si vuole permettere ai confinanti di transitare normalmente, quello che cambierà è il concetto della velocità che si intende ridurre a 20 km/h, che peraltro è già la velocità con la quale si può transitare sulla piazza.

Andrea Malaguerra: conclude affermando che ritiene il messaggio municipale ben fatto, il progetto è bello, ma la sua perplessità riguarda il fatto che sulla piazza non vi saranno negozi e altre attività che la animano.

Sindaco: risponde che ci si auspica l'arrivo di attività, ma questo sarà anche legato alle abitudini d'acquisto di chi compra.

Giulio Foletti: precisa di aver vissuto il progetto della piazza di Lodrino, parecchio faticoso, bocciato almeno un paio di volte. In questo caso si cambiano le percezioni di un centro di paese e occorrerà informare correttamente non solo le commissioni preposte, ma anche la popolazione. Si cambia quella che è stata la percezione della piazza degli ultimi 50 anni. Prima era una bella piazza in terra battuta attraversata da due strade: quella che andava verso la chiesa e la vecchia strada cantonale. Successivamente sono venute le trasformazioni portate dal Maestoso che ha distrutto l'unità precedente. Quello che si vuole fare non è ritornare alla situazione precedente alla costruzione del Maestoso, ma migliorare la situazione attuale ridando un volto storico alla piazza. Sulla piazza ci sono i monumenti maggiori di Osogna, il vecchio Pretorio, ora sede del Municipio, la Cappella di San Rocco, la Chiesa parrocchiale, la casa dei Pellanda e il ponte stesso che permette di accedere alla piazza. Non cambierà comunque in maniera radicale il volto del paese, la pavimentazione resta la stessa sarà da discutere fino a dove per far fluire meglio il riale. Di sicuro la piazza di Osogna è quella di maggiore pregio del Comune di Riviera dal punto di vista monumentale. Osogna è sede del distretto, sede del potere della Riviera. I posteggi sono sempre un punto dolente, come insegna Lodrino. Di sicuro ci si auspica la presenza di un negozietto in zona. Con la sensibilità odierna i posteggi non devono però essere invasivi. Le ipotesi indicate nel progetto andranno discusse con i fruitori, ma si vuole riqualificare un'area pubblica di sicuro interesse.

Bixio Biasca: chiede se è già stato pensato un coinvolgimento della popolazione tramite un sondaggio, una serata pubblica. Potrebbe essere l'occasione per capire eventuali problematiche e malumori.

Alessandro Moro: ritiene che i 16 posteggi dietro la Parrocchia snaturalizzano il progetto di valorizzazione dell'altro nucleo.

Giulio Foletti: precisa che l'Ufficio dei Beni culturali non condivide l'idea di realizzare questi parcheggi.

Raul Reali: riferisce che ha assistito alla presentazione del progetto dell'architetto Conceprio. Questo concetto è tanto semplice, quanto essenziale, quanto interessante. L'idea di questa zona rossa è da intendersi quale zona con pavimentazione differenziata per far capire agli utenti che questa zona è una zona di incontro. Sulla piazza potrebbero essere svolti tornei di beach volley, serate di proiezioni cinematografiche, ecc. Questo permetterebbe di far rivivere la piazza dove attualmente è già presente un bed & breakfast con tavolini fuori. La zona rossa include anche la zona dove attualmente sono presenti bar e ristoranti e anche qui potrebbe essere sfruttata per sistemare tavolini, oltre che a permettere ai bambini di muoversi liberamente. Tutto questo concetto vale il rischio di far percorrere qualche metro in più ai residenti del nucleo e qualche reclamazione. Vede una bella opportunità che vale per ogni nucleo, come è stato anche per quello di Iragna con la pavimentazione differenziata. Queste zone devono poter vivere grazie anche all'interesse privato con attività che devono essere create. Vi è un buon potenziale. È un bel progetto architettonico. Si asterrà dal voto in quanto i suoi collaboratori si sono occupati del progetto.

Il **Presidente**, in assenza di ulteriori interventi passa alla messa in votazione del decreto.

6. Trattanda

Richiesta di credito di CHF 164'000.- quale contributo per la Parrocchia di Cresciano per il restauro parziale della Chiesa di San Vincenzo

Il **Presidente** passa la parola al rappresentante della Commissione della Gestione.

Cristiano Triulzi: la Commissione della Gestione ritiene che i lavori di restauro siano importanti per ridare risalto alla Chiesa e soprattutto per evitare che vada ulteriormente a deperire. È anche vero che si tratta di un credito importante per un intervento di restauro per il Comune di Riviera che questa sera si appresta a stanziare un importo di fr. 164'000.- pari a quello cantonale previsto dall'Ufficio Beni culturali su un progetto complessivo di oltre mezzo milione. Pertanto, invita gentilmente il Municipio a richiedere alla Parrocchia di Cresciano un piano di finanziamento per meglio capire come verranno coperti i costi restanti dell'opera per i quali nel messaggio si menzionava al coinvolgimento di associazioni, privati e mezzi propri. Come pure di presentare un consuntivo a lavori terminati. Conclude ribadendo che i lavori sono meritevoli ed invita pertanto il Consiglio comunale ad approvare la concessione del credito previsto.

Giulio Foletti: precisa che il piano di finanziamento non solo è previsto dal Municipio, ma anche dall'Ufficio dei beni culturali. La realizzazione delle opere sarà effettuata sotto la stretta vigilanza del Cantone. Il Municipio seguirà queste procedure e il tenore degli interventi con la collaborazione dell'Ufficio cantonale. Questo tipo di intervento darà un assetto rinnovato alla chiesa che negli anni trascorsi è stata piuttosto maltrattata. Già soffre per la vicinanza alla strada cantonale e la ferrovia e merita una cura e un aiuto particolare proprio per questa sua situazione non proprio agevole.

Cristiano Triulzi: ringrazia per le precisazioni. Aggiunge che si tratta di una questione di trasparenza, ma non per mancanza di buona fede degli enti preposti. Un preventivo dettagliato permette alla Commissione di capire come sarà sovvenzionato l'intero intervento di restauro. Si tratta di un credito importante e si necessita di sapere come e in che misura saranno impiegati i soldi stanziati. Questo in una forma preventiva, ma anche consuntiva a tempo debito, al termine dei lavori. Servirà anche quale metro per il futuro, per la valutazione di altri progetti.

Il **Presidente**, in assenza di ulteriori interventi passa alla messa in votazione del decreto.

Dopo la verbalizzazione della votazione interviene il Signor **Gregorio Genini** in qualità di Presidente della Parrocchia che esprime doverosi ringraziamenti all'indirizzo del Consiglio comunale e al Municipio. In relazione a quanto espresso dal collega Cristiano Triulzi informa che il contributo del Comune è importante, oltre alle aspettative, i finanziamenti complessivi permettono di realizzare il progetto e

hanno necessitato di un importante impegno. È senz'altro corretto rendere partecipi di come verranno gestiti questi fondi che andranno in parte a coprire l'investimento. Il Municipio dispone del progetto comprensivo di preventivo di dettaglio ed è quindi a disposizione della Commissione in quanto si tratta di un documento pubblico. Per quanto concerne gli altri contributi, aggiunge che si sta lavorando nel reperirli e in tal senso sono state contattate circa 55 fondazioni. Assicura un impegno totale e la massima trasparenza in relazione ai finanziamenti. Informa che sarà organizzato un evento pubblico alla fine dei lavori affinché rimanga nei ricordi della Comunità di Riviera.

7. Trattanda

Richiesta di credito di CHF 112'278.- per la sostituzione della condotta idrica e l'aggiornamento dell'illuminazione pubblica nella parte nord di via in Nosicc nel quartiere di Osogna

Il **Presidente** passa la parola al rappresentante della Commissione Edilizia.

Tiziano Bognuda: la Commissione preavvisa favorevolmente la trattanda e rimanda ai contenuti del rapporto commissionale. Si rende attenti sulla possibilità di attingere al fondo FER per quanto concerne la parte di illuminazione pubblica che sarebbe auspicabile.

Ivan Falconi: ribadisce che approfittando di un intervento in zona della Società Elettrica Sopracenerina saranno eliminati i pali e sostituiti con candelabri a led. Il Comune ha un problema di acqua ferruginosa e questo intervento permetterà di eliminare questo inconveniente.

Il **Presidente**, in assenza di ulteriori interventi passa alla messa in votazione del decreto.

8. Trattanda

Mozioni e interpellanze

Paola Falconi: questa sera è stato votato un credito a favore della mobilità scolastica per favorire la mobilità lenta nei quattro quartieri. Si tratta di un investimento importante che contrasta il transito veicolare e permette agli scolari di muoversi con maggiore sicurezza, incentivandoli ad andare a piedi. Ampliando questo sguardo sulla tematica della mobilità lenta, riportando un bisogno e un desiderio di tutte le fasce di età che scelgono di spostarsi a piedi all'interno del comune per usufruire dei vari servizi, ma anche solo per passeggiare, si desidera esprimere la richiesta di procedere a posare ulteriori panchine lungo le strade più frequentate da questi pedoni. Queste panchine rappresentano un luogo di sosta per riprendere fiato per gli anziani, ma anche un luogo dove fermarsi a chiacchierare. L'idea è quindi quella di individuare sul territorio dei quattro quartieri i punti dove offrire questa possibilità e posare delle nuove panchine, sia all'interno degli abitati che in campagna. Avvalendosi delle facoltà concesse dalla LOC propone una mozione in tal senso (allegata).

Il **Presidente** propone di demandare la trattazione della mozione alla Commissione Edilizia e Opere Pubbliche. In assenza di altre proposte, la mozione è assegnata alla Commissione Edilizia e Opere Pubbliche.

Celestino Falconi: ha letto con molto piacere nel quotidiano La Regione del 22 gennaio il titolone "l'alternativa all'ecomostro". Ossia, che il Municipio ha depositato una proposta che libera dall'angoscia di vedere l'occupazione di parte del bosco di Iragna e anche di terreno agricolo di Lodrino da questa edificazione. Si complimenta per questa proposta che appoggia. Si complimenta meno per quanto riguarda invece la presenza di modine su un terreno comunale a Lodrino. Non si riesce a capire come mai su di un terreno comunale di grande importanza e vicino alle scuole siano state posate delle modine. Presume che possano essere in corso delle trattative per delle permutate per allargare il terreno a sud delle Scuole Medie. Difficile però capire, entrando nel merito, per quale motivo nessuna commissione

ne è a conoscenza. Si chiede come mai il Municipio corra così in fretta, oltretutto per un'edificazione di una casa privata. Non si tratta di un ente pubblico che ha un'impellente necessità per la realizzazione di un progetto strategico che mette le mani avanti. Inoltre, si tratta di un terreno centrale, strategico e il Consiglio comunale non ne è a conoscenza. Sembrerebbe che si voglia mettere sotto pressione il Consiglio comunale. Era meglio evitare di procedere in questo modo. Il terreno inoltre era stato acquistato dal Comune negli anni Sessanta per costruire un edificio consortile. Il Municipio di allora aveva anche fatto pressione sui privati per ottenere il terreno.

Ivan Falconi: ritiene normale che ci si ponga questa domanda. Se ne era parlato durante le serate pubbliche con la popolazione. In quell'occasione si era accennato allo studio di fattibilità della Scuola media. Sono stati trovati degli accordi con i privati per delle permuthe e l'alternativa erano i terreni di Lodrino. Non vi erano altre alternative, sono state considerate tutte le possibilità: i terreni vicini alla casa comunale e al cimitero e il terreno vicino al campo di calcio. Si tratta di avere la possibilità di poter usufruire della superficie la più ampia possibile per permettere l'ampliamento della Scuola media in modo ottimale. Lo scorso mese di ottobre è stata inoltrata la variante di Piano Regolatore. Dopodiché sarà sottoposta al Consiglio comunale. È stata data l'opportunità di presentare una domanda di costruzione perché la ditta Ennio Ferrari SA aveva già due clienti privati interessati ai propri terreni. Uno non ha voluto attendere e per non perdere anche l'altro è stata concessa questa possibilità come istante. Questa domanda di costruzione non impegna il Comune, è a rischio del privato. Si è però voluto concedere la possibilità di anticipare i tempi.

Giulio Foletti: aggiunge che sulla base di uno studio di fattibilità sono state valutate le varie possibilità di ampliamento della scuola. Il Comune ha bisogno di nuovi spazi per la Scuola media. Il Municipio è stato proattivo nei confronti del Cantone per la realizzazione di questo progetto. L'ipotesi di acquisizione di questi terreni ha convinto il Municipio di procedere in questo senso. L'obiettivo è quello di rendere attrattivo spazialmente e urbanisticamente il nuovo polo scolastico e renderlo un tutt'uno. Per questo motivo si sono cercati gli accordi con i privati.

Ivan Falconi: lo studio è stato accettato e vi sono in corso degli affinamenti con la sezione della logistica. Il Gran Consiglio ha peraltro già votato un credito quadro per il rinnovo delle Scuole medie del Cantone che comprende anche quelle di Lodrino.

Celestino Falconi: sul contenuto si può anche non obiettare. Il problema è che si sta scavalcando il Consiglio comunale e si va molto oltre. Vale l'interesse superiore del comune o meno? Si è parlato di consultazione e coinvolgimento, in questo caso non c'è stato. I terreni a Lodrino sono pochi. Per avere la Scuola media a Lodrino il Comune ha già a suo tempo donato il terreno ed è esagerato che il Cantone pretenda di avere gratuitamente i terreni, ma non conosce i dettagli precisi dell'operazione che di fatto azzerava le proprietà di terreno comunale a Lodrino. La modinatura rappresenta una pressione volontaria o meno, diretta o indiretta nei confronti del Consiglio comunale. L'iter scelto non è condivisibile nel senso che è mancato coinvolgimento del Consiglio comunale e il privato non avrebbe dovuto addentrarsi in simili procedure.

Ivan Falconi: ribadisce che non vi è nulla di impegnativo. Con il cliente della Ennio Ferrari SA si è stati molto chiari sul fatto che l'operazione sarebbe stata a suo rischio e pericolo. Si sono volute accelerare le procedure.

Tiziano Bognuda: quale presidente della Commissione Edilizia è rimasto molto sorpreso di vedere un avviso di pubblicazione senza che la Commissione ne fosse informata. Si sa solo che vi è un corso una domanda di costruzione per una casa d'abitazione e chiede che la procedura della licenza edilizia venga interrotta oggi. La Commissione e il Consiglio comunale quando avranno a disposizione la documentazione concernente le permuthe e dopo averle analizzate si esprimeranno e daranno il loro preavviso. A quel momento potrà essere ripresa la procedura. Se invece sarà rilasciata la licenza edilizia su quel terreno vi sarà un'aspettativa da parte del privato, ma l'organo legislativo dovrà ancora esprimersi.

Ivan Falconi: questa sera non può essere data una risposta sull'interruzione della procedura edilizia, anche se la vede difficile. Comprende le perplessità, ma ribadisce nuovamente che non vi è nulla di vincolante con i privati.

Tiziano Bognuda: si tratta di una questione di trasparenza. Si sta parlando di permuta tra il Comune e i privati e non con il Cantone. Qualcosa di impegnativo c'è, vi è una pressione sul Consiglio comunale per il fatto che si tratta di un'abitazione che sarà occupata da una famiglia. Inoltre, non si conoscono i dettagli del progetto della Scuola media e che lo stesso corrisponda a quanto detto dal Municipio.

Ivan Falconi: ricorda che lo scopo fondamentale è l'ampliamento della Scuola media con un progetto di qualità che prevede anche la possibilità di costruire una piscina, oltre alla palestra doppia e l'aula magna. Altre alternative non erano ideali. Capisce le perplessità, ma le ritiene superabili.

Giulio Foletti: la variante di Piano Regolatore è stata inoltrata al Cantone in quanto implica dei cambiamenti a livello di azionamenti. Si era in attesa di ricevere il riscontro da parte del Cantone - che dovrebbe essere imminente - per poi procedere ad informare. Portando la variante davanti alla Commissione si portano a conoscenza tutti gli atti antecedenti tra i quali anche lo studio di fattibilità. Si poteva fare più informazione, quest'aspetto è stato sottovalutato. È stato detto durante le serate con la popolazione.

Medardo Caretti: la problematica di fondo è effettivamente la mancanza di informazione per capire se quel comparto è realmente indispensabile per la Scuola media. Al momento in cui è stata intravista questa possibilità e le relative modalità per acquisirlo era necessaria un'informazione. Nel caso dell'aeroporto si veniva regolarmente informati. Una condivisione agevola l'accettazione del futuro messaggio municipale. Ritrovarsi con le cose già fatte e magari leggendo le informazioni nei giornali non è simpatico. È una questione di forma non di sostanza.

Ivan Falconi: ricorda che il Gran Consiglio ha già votato il credito di progettazione per la Scuola media a dicembre. Condivide l'opinione che vi doveva essere una maggiore informazione nei confronti del Consiglio comunale. Si è stati pressati perché lo studio di fattibilità ha necessitato di tempo.

Reto Giannini: l'attenzione si è focalizzata solo sulla questione dell'ampliamento della Scuola media. Il problema è che è stata data la possibilità ad un privato di fare una domanda di costruzione su un terreno che non è suo. Il problema di fondo è questo. Si crea un precedente. Quello che è stato chiesto prima è di interrompere la procedura che è fattibilissimo. E ciò fintanto che il Piano Regolatore non sarà cambiato. Non vede problemi al riguardo. È un precedente che non esiste, altrimenti chiunque potrà fare una domanda di costruzione su di un terreno non suo.

Ivan Falconi: questo è fattibile.

Reto Giannini: non è fattibile per un terreno comunale senza l'accordo del Consiglio comunale. Per la cava ha dovuto attendere un anno e mezzo per ottenere il permesso di continuare, mentre qui perché è la Ennio Ferrari SA non è così.

Cristiano Triulzi: non essendo giurista non può permettersi di definire se l'iter è stato corretto o meno. Tuttavia, la premessa è che la trasparenza non guasta mai. In relazione allo studio di fattibilità chiede se non fosse ipotizzabile l'utilizzo di terreni comunali. Vede difficile la realizzazione di una piscina essendovene una a 7 chilometri a Biasca. Ben venga la costruzione di una piscina, realistica ma non pragmatica. Vede difficile che il Cantone vada a investire per costruire una piscina. Non vorrebbe che la trattativa che ha coinvolto i privati fosse per la piscina.

Ivan Falconi: la superficie di proprietà comunale è riduttiva. Fattibile, ma riduttiva.

Giulio Foletti: la piscina non verrà mai realizzata a causa degli elevati costi di gestione.

Cristiano Triulzi: ringrazia per la risposta. Il terreno attuale potrebbe dunque essere sufficiente per l'ampliamento della Scuola media.

Ivan Falconi: assolutamente no. Le attuali 12 sezioni saranno portate a 16 e ciò implica dei requisiti che necessitano dei terreni privati.

Celestino Falconi: conclude chiedendosi se in Ticino l'ampliamento di un edificio pubblico necessario per il futuro degli allievi debba dipendere da una permuta o due. Il discorso si riduce a questo. Si mette in forse il progetto se non viene effettuata la permuta. Un altro modo per dire lasciateci fare. Non è certo una situazione da vantare.

Giulio Foletti: la Scuola media deve essere almeno a misura di questo spazio. La scelta del Municipio è stata quella di contattare i privati per giungere a un accordo. Si è fatta parecchia fatica con il Cantone. Il Municipio ha fatto elaborare e ha pagato lo studio di fattibilità; può garantire che senza questo tipo di visione e apertura il Cantone e in particolare la Sezione della logistica non si sarebbero mossi. Il Municipio ha deciso pertanto che per ottenere questo ampliamento era necessario muoversi in questa direzione. Infatti, inizialmente la Scuola media di Lodrino non era contemplata dal Cantone. Ci si è adoperati nel presentare la variante di Piano Regolatore affinché il progetto fosse inserito nei crediti avallati dal Gran Consiglio a dicembre. In caso contrario, si sarebbe dovuto aspettare ancora almeno 10 anni.

Tiziano Bognuda: per convincere il Legislativo non sarà così facile. Come minimo occorrerà presentare un progetto chiaro che comprovi che non ci siano alternative alle permutate. Inoltre, ci sarà anche la necessità di coinvolgere le Commissioni. La strada scelta dal Municipio non sarà semplice e senza intoppi. Da parte del Consiglio comunale ci sono parecchie perplessità. Ribadisce che la procedura della domanda di costruzione deve essere interrotta.

Raul Reali: per una miglior comprensione chiede se fintanto che non sarà approvata la variante del Piano Regolatore la licenza non potrà comunque essere rilasciata.

Giulio Foletti: la domanda di costruzione serve a raccogliere i preavvisi del Cantone, in questo caso il comune non potrà rilasciare l'autorizzazione senza avere portato a compimento tutte le altre procedure.

Interpellanza dei Consiglieri comunali Patrizio Pellanda e Alessandro Moro (allegato 1)

Esalazioni ambientali potenzialmente nocive della ditta AlpiAsfalt SA a Osogna

Chinotti Fulvio: procede alla lettura della risposta all'interpellanza, per quanto non dato seguito nella sessione del 17 dicembre 2019:

*"Signor Presidente,
signore e signori Consiglieri,*

richiamata la risposta già fornita nel corso dell'ultima sessione del Consiglio comunale del 17 dicembre u.s., il Municipio, appena giunta l'interpellanza, aveva inoltrato le varie richieste alla Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS), al Medico cantonale e alla ditta AlpiAsfalt per sollecitare la presa di posizione relativa alle questioni di loro competenza.

A far stato la data odierna, sono giunte le risposte della ditta AlpiAsfalt e della SPAAS come riferito durante il Consiglio comunale; successivamente la SPAAS ha inoltrato un'ulteriore informazione inerente ai dati misurati dal naso elettronico. È giunta anche la risposta del Medico cantonale che, tuttavia, risulta parziale.

Qui di seguito vi informiamo integralmente su entrambi i contenuti.

RISPOSTE ALLE DOMANDE POSTE ALLA SPAAS (si riporta integralmente il contenuto della lettera trasmessa dalla SPAAS il 24.1.2020)

1. Risultati dell'esposizione del naso elettronico a Osogna, per identificare l'impatto odorigeno causato dal vicino impianto di produzione miscele bituminose (AlpiAsfalt SA)

"Come già comunicato, in autunno si è svolto un monitoraggio dell'odore tramite naso elettronico per identificare in modo oggettivo la frequenza dell'odore "di bitume/asfalto" nella zona di Osogna e osservare le correlazioni con le condizioni meteo (vento), la produzione di asfalto e le diverse miscele.

Il lavoro è stato gestito dal Politecnico di Milano, esperto (anche a livello europeo) per questo tipo di lavori riguardanti gli odori. L'apparecchio è rimasto esposto per 1 mese circa (da metà settembre a metà ottobre 2019). Il rapporto definitivo è in fase conclusiva, ma su richiesta del Municipio e in vista della seduta di Consiglio Comunale, abbiamo chiesto di presentarci un riassunto che esponesse le conclusioni dello studio (vedi allegato consultabile presso la Cancelleria comunale).

Riassumendo in poche frasi le conclusioni dello studio:

- L'apparecchio è stato addestrato a "sentire" l'odore caratteristico di asfalto/bitume. Durante i 35 giorni di esposizione solo il 4% del tempo è stato rilevato un odore "particolare", di cui il 3% è stato definito "di bitume". Secondo le "Raccomandazioni sugli odori (UFAM 2015), è accettabile e "soportabile" un odore se sotto il 10% del tempo.*
- È stata trovata una buona correlazione tra l'odore rilevato dal naso elettronico e l'attività dell'AlpiAsfalt (quindi con la produzione di asfalti), ma non con la produzione di particolari ricette o tipi di asfalti (ad es. con o senza inerti di asfalto riciclato).*
- Non è invece stata trovata una correlazione evidente tra l'odore rilevato ed i reclami ricevuti in quel periodo.*

Questo è quanto riportato dal Politecnico.

Una volta in possesso del rapporto sarà nostra premura procedere a ulteriori verifiche di correlazioni e corrispondenze, e se del caso, comunicarvi quanto riscontrato.

Per quanto riguarda le corrispondenze con i reclami, da un lato ci sembra strano che non ci sia una correlazione, ma dall'altro anche i sopralluoghi eseguiti in loco a seguito di alcuni reclami, solo in pochissimi casi hanno confermato la presenza di odore "di bitume" (in tutti i casi solo lieve). Tra l'altro, da una nostra valutazione, non si è neppure trovata una correlazione tra i reclami e i tipi di miscele prodotte (poteva essere una spiegazione per cui solo alcune miscele, ad esempio con l'utilizzo di riciclato caldo, causino odore eccessivo).

*Approfittiamo di questa comunicazione per ricordare che **nel periodo aprile 2020 - giugno 2020 verrà proseguita la campagna di misurazione delle immissioni**, iniziata in ottobre 2019. Ricordiamo che i primi risultati riscontrati sono incoraggianti in quanto non sono stati rilevati IPA (PAK). A conclusione di questa campagna, e con il coinvolgimento dell'ufficio del medico cantonale, che ha espresso la sua disponibilità a collaborare con il nostro ufficio per gli aspetti di sua competenza, vi informeremo certamente sui risultati emersi.*

Anche le responsabili dello studio del politecnico di Milano sono disponibili a presentare i risultati di persona. Vi chiediamo di informarci se lo desiderate."

RISPOSTE ALLE DOMANDE POSTE AL MEDICO CANTONALE (si riporta integralmente il contenuto della lettera trasmessa dal Medico cantonale il 24.12.2019)

- 1. Il medico cantonale che, in base ai risultati d'analisi prodotti e commissionati nel 2016 dalla ditta AlpiAsfalt di Osogna, conclude non essere di pericolo per la salute pubblica le esalazioni prodotte dalla ditta in questione, tiene pure in considerazione (nella sua conclusione) anche tutte le altre 35 tipologie di miscele bituminose che non sono state oggetto di analisi? (A tal proposito va ricordato**

che l'analisi in questione, con cui il medico cantonale, agendo in buona fede, giunge a questa conclusione, si basa unicamente sui risultati di tre sole tipologie di produzione.)

"Negli scorsi giorni mi è stata trasmessa la presa di posizione della Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS) del Dipartimento del territorio del 5 dicembre 2019 in merito all'interpellanza in oggetto, che mi permette di esprimere alcune considerazioni preliminari in termini di salute pubblica. Nella risposta della SPAAS si indica che i risultati delle ultime analisi dell'aria effettuate secondo la nuova revisione OIAt del 2018 rispettano largamente i limiti di legge e, come corollario, si può ritenere che non sussistano, allo stato attuale delle misurazioni, particolari rischi per la salute della popolazione. Va infatti ribadito che i limiti sono fissati sulla base delle attuali conoscenze scientifiche in merito alla pericolosità delle differenti sostanze, cui si applica ancora - in ossequio al principio della prudenza- un'ulteriore riduzione del limite di tolleranza.

In riferimento all'emissione specifica dei PAK (idrocarburi policiclici aromatici) e alcune altre sostanze organiche, la SPAAS segnala che i valori indicativi, in quanto non esistono limiti di legge, sono sempre rispettati. Si precisa inoltre che saranno effettuate altre 2-3 misurazioni in primavera-estate 2020 che permetteranno di fare un confronto con la situazione attuale ("punto zero").

Complessivamente, le analisi della SPAAS evidenziano un rischio sostanzialmente basso di esposizione a sostanze nocive emesse dalla ditta AlpiAsfalt. Ritengo tuttavia importante tenere alta la guardia, monitorizzando nel tempo e approfondendo ulteriormente - da un punto di vista della salute pubblica - i dati del monitoraggio della qualità dell'aria e, in particolare, i risultati delle misurazioni dei PAK che saranno effettuate nel corso del 2020.

A tale riguardo, v'informo che un primo incontro con la SPAAS avrà luogo in gennaio, dove potremmo disporre di un buon set di dati da analizzare e discutere. Le ulteriori misurazioni saranno poi oggetto di analisi in comune con la SPAAS."

Si ritengono evase le richieste 1.1., 1.2., 1.3 e 1.4 (seguenti) alla luce di queste considerazioni.

1.1 Se così non fosse, come intende porsi il medico cantonale di fronte ad una simile situazione?

1.2 Intende attuare qualche misura d'urgenza sino a quando non verranno svolte tutte le analisi e le verifiche che il caso comporta?

1.3 Il medico cantonale nel frattempo si assume anche questa responsabilità?

1.4 In caso contrario, secondo il medico cantonale, chi è diretto responsabile di questa mancanza?

ALTRE INFORMAZIONI DA PARTE DEL MUNICIPIO

1. Il Municipio durante la sua seduta del 13.01.2020 ha dato seguito alla domanda di costruzione inoltrata da parte della ditta Alpiasfalt per l'innalzamento del camino. Trattandosi di una pratica ordinaria, il Municipio provvederà alla sua pubblicazione (eventuali opposizioni saranno da inoltrare entro il termine di pubblicazione di 15 giorni). Il Municipio ha ritenuto opportuno informare preventivamente gli interpellanti in merito alla pubblicazione.
2. Il Municipio ha già preso contatto con una ditta specializzata d'oltralpe per avere un parere completamente indipendente rispetto alle emissioni, ai quantitativi e alla pericolosità delle stesse.

Alessandro Moro: ringrazia per la risposta. Precisa che gli era stato fatto notare di non aver letto tutta la documentazione con i dettagli delle risposte messe a disposizione. Sono stati chiesti dei nomi, dei referenti dei responsabili che si prendono la responsabilità di quello che viene detto. Non ci sono nomi. Sulla risposta ricevuta con riguardo ad AspiAsfalt non ha nulla da ribadire, ad eccezione di un punto trattato, a memoria il punto otto. Per quanto riguarda la risposta inerente alla SPAAS, la stessa non è molto soddisfacente. Si dovrà ancora capire come procedere e come andrà avanti. Si aspetta la pubblicazione della domanda di costruzione inerente all'innalzamento del camino per capire come evolverà la situazione. La AspiAsfalt ha fornito spiegazioni precise, ma mancano i controlli incrociati con

le reclamazioni. A partire da ottobre non si è più reclamato, ma questo essenzialmente perché non si sono avuti particolari riscontri e non è successo nulla. Nessun ci toglie dalla testa che una lavorazione del genere non comporti problemi e vada tutto bene. Ci sono le assicurazioni sui valori, ma le perplessità rimangono.

Ivan Falconi: coglie l'occasione per informare sui lavori della piazza di Lodrino. Finora si è sempre cercato di permettere il transito veicolare. Dal 20 di febbraio a metà marzo non sarà però più possibile scendere dalla Via al Löügh. Si potrà tuttavia ancora entrare e posteggiare nella piazza per una via alternativa.

Chiusura della seduta

In assenza di ulteriori interventi, il **Presidente** dichiara chiusa la seduta alle ore 22:48.

Pellanda Patrizio
6703 Osogna

Moro Alessandro
6703 Osogna

1.

COMUNE DI RIVIERA			
30 OTT. 2019			

Spett.
Municipio di Riviera
Piazza Grande 1
6703 Osogna

Osogna, 29.10.2019

Interpellanza – seduta del Consiglio Comunale del 11.11.2019 – esalazioni ambientali potenzialmente nocive ditta AlpiAsfalt SA, Osogna.

**Riferimento: lettere del 19.05.2016 e 07.10.2016 al Municipio di Osogna
lettera del 19.09.2018 al Municipio di Riviera.**



Spett. Municipio,

con la presente intendiamo nuovamente sottoporvi la problematica delle esalazioni che la ditta in questione genera in continuazione sulla popolazione residente nel quartiere di Osogna soprattutto, **ma non solo**. Ribadiamo che gli odori che la ditta AlpiAsfalt emana sono insopportabili, ma ancor più gravosa ed insopportabile è l'invisibile nube di esalazioni potenzialmente nocive che tali odori accompagna e che, contro la nostra volontà, siamo costretti ad inalare ormai quasi tutti i giorni a partire da primavera e fino al tardo autunno (periodo di produzione), ormai da parecchi anni, troppi.

A distanza di oltre tre (3) anni non sono ancora state trovate soluzioni risolutive al grave problema generato da questa specifica attività. Il progetto che la ditta AlpiAsfalt, a quanto pare, intende realizzare non è assolutamente accettabile: a priori non vediamo infatti quali concreti benefici possa portare un innalzamento del camino. La percezione dei nauseabondi odori sarebbe solo (forse) semmai dislocata e di certo non mitigherebbe l'inquinamento dell'aria anzi, lo disperderebbe per un più ampio raggio.

Al Municipio (di Osogna prima, di Riviera poi) riconosciamo di essersi da subito impegnato e adoperato per chiarire e risolvere la questione: il suo intervento presso la ditta AlpiAsfalt, come già accennato, non ha purtroppo portato a nessun auspicio e concreto miglioramento della situazione.

La persona di riferimento per questa ditta, sig. Michele Bau, come richiesto, è stata prontamente informata direttamente e indirettamente durante tutti gli ultimi mesi, tramite e-mail, di quando e dove l'odore veniva percepito. Nonostante le continue segnalazioni la situazione disagiata continua a persistere. Ci chiediamo dopo tutto questo tempo a cosa sia servito! Purtroppo assolutamente a nulla.

AlpiAsfalt ha più volte manifestato la volontà di trovare una soluzione per rimediare al grave disturbo che sta creando alle nostre latitudini (nel frattempo, forse, anche altrove). Riconosce quindi oggettivamente la problematica. Le parole, le intenzioni, le ricerche di causa e i numerosi studi che avrebbero individuato, a loro dire, volta per volta nodi causali diversi, non hanno però finora generato alcun benché minimo miglioramento. Anzi, paradossalmente la problematica si è notevolmente acuitizzata.

Di certo però la ditta, indisturbata e nell'illegalità (in quanto priva dello specifico permesso), di propria iniziativa, ha aumentato a dismisura la produzione di miscele bituminose (dalle 15 mila tonnellate massime consentite dalla licenza edilizia, siamo arrivati anche alle ben oltre 40 mila tonnellate degli ultimi anni!). La loro dichiarata ed effettiva volontà di risolvere il problema è stata fattivamente manifestata in questo modo? Inconcepibile! Come se da parte dei cittadini nulla fosse stato fatto, come se nessuno si fosse lamentato, si fosse interessato a tutela delle persone, della salute in generale.

Ci preme nuovamente sottolineare che questo notevole aumento di attività, senza l'autorizzazione necessaria per una lavorazione così massiccia, è ora in esercizio con il tacito avvallo del Cantone, o meglio dell'Autorità cantonale che si occupa di questo genere di problematiche (SPAAS). Ciò vuol dire che, se le cose nel frattempo non sono cambiate (ma dalla situazione vissuta anche quest'anno crediamo proprio di no) questa situazione, come pure l'oggettiva responsabilità, viene inconcepibilmente accettata e tollerata dal responsabile della SPAAS in persona o dal proprio collaboratore che si è preso a carico di questa notevole problematica.

A tal proposito gli eventuali impatti ambientali ma soprattutto le potenziali conseguenze sulla salute pubblica non sono per niente considerati in modo adeguato da coloro che dovrebbero sorvegliare queste dinamiche.

I risultati delle verifiche eseguite nel 2016, su cui in buona fede si è pure espresso anche il medico cantonale, in qualche punto raggiungono già limiti di tolleranza. Essi vanno comunque considerati come di parte. A tal proposito ci si riferisce all'analisi che nel 2016 la ditta AlpiAsfalt, quale autocontrollo, ha commissionato a terzi.

La nostra attenzione è focalizzata sul fatto che queste misurazioni e i rispettivi risultati considerano solo 3 differenti tipologie di produzione quando, nella realtà, come sotto riportato, la AlpiAsfalt produce in modo ufficiale complessivamente 38 differenti tipologie di miscele bituminose. Quindi, paradossalmente, nonostante le numerose reclamazioni, le rimanenti e ufficiali altre 35 soluzioni proposte non sono state oggetto di questa verifica (neppure di parte). Per quale motivo?

La salute pubblica è un bene protetto dalla Legge!

AlpiAsfalt, ufficialmente¹, propone trentotto (38) differenti soluzioni bituminose:

AC 8 N - [Dichiarazione PDF](#)
AC 8 H - [Dichiarazione PDF](#)
AC 8 S - [Dichiarazione PDF](#)
AC 11 N - [Dichiarazione PDF](#)
AC 11 S - [Dichiarazione PDF](#)
AC 11 H - [Dichiarazione PDF](#)
AC 16 N - [Dichiarazione PDF](#)
SDA 8 A - [Dichiarazione PDF](#)
AC MR 8 - [Dichiarazione PDF](#)
AC MR 11 - [Dichiarazione PDF](#)
AC B 22 S - [Dichiarazione PDF](#)
AC B 22 Ra25%25 - [Dichiarazione PDF](#)
AC B 22 H - [Dichiarazione PDF](#)
AC EME 22 C1 - [Dichiarazione PDF](#)
ACT 16 L - [Dichiarazione PDF](#)
ACT 16 L Ra25%25 - [Dichiarazione PDF](#)
ACT 16 N - [Dichiarazione PDF](#)
ACT 16 N Ra25%25 - [Dichiarazione PDF](#)
ACT 22 L - [Dichiarazione PDF](#)
ACT 22 L Ra25%25 - [Dichiarazione PDF](#)
ACT 22 N - [Dichiarazione PDF](#)
ACT 22 N Ra25%25 - [Dichiarazione PDF](#)
ACT 22 S - [Dichiarazione PDF](#)
ACT 22 S Ra25%25 - [Dichiarazione PDF](#)
ACT 22 H - [Dichiarazione PDF](#)
AC EME 22 C2 - [Dichiarazione PDF](#)
ACF 22 - [Dichiarazione PDF](#)
AC RAIL 22 - [Dichiarazione PDF](#)
AC RAIL 22 Ra25%25 - [Dichiarazione PDF](#)
SDA 8-12 - [Dichiarazione PDF](#)
AC EME 22 C1 Ra30% - [Dichiarazione PDF](#)
AC EME 22 C2 Ra40% - [Dichiarazione PDF](#)
AC B 16 H Ra15% - [Dichiarazione PDF](#)
AC B 22 H Ra15% - [Dichiarazione PDF](#)
AC B 22 S Ra15% - [Dichiarazione PDF](#)
AC MR 11 - [Dichiarazione PDF](#)
AC T 22 H Ra25% - [Dichiarazione PDF](#)
SDA 4-12 - [Dichiarazione PDF](#)

Dichiarazione di qualità miscele bituminose per asfalti ([Dichiarazione in PDF](#))

L'Ufficio preposto del Cantone, da parte sua, più volte chiamato in causa in questi mesi, non solo tendenzialmente ignora i nostri scritti ma, sollecitato, ha risposto in maniera alquanto superficiale. Dimostrazione lo è pure la lettera della SPAAS datata 11 ottobre 2019, a firma del Caposezione Sig. Bernasconi e dell'incaricato Sig. Abruzzi, continua infatti ad orientare e quindi limitare la problematica ai soli cattivi odori, omettendo di focalizzare il fulcro delle nostre preoccupazioni: le esalazioni potenzialmente nocive.

Anche per quanto concerne lo studio d'impatto ambientale commissionato alla stessa AlpiAsfalt (I?), necessario per la domanda di costruzione per il potenziamento della produzione, la SPAAS ammette che la prima bozza presentata dalla ditta a fine 2018 era lacunosa e, in maniera veramente incomprensibile, invece di prendere provvedimenti seri e concreti, ha semplicemente accettato una proroga alla presentazione del dossier con termine fine ottobre 2019 (!!!!); quindi, nella pratica, per la ditta è significato un altro anno di produzione libera, potenzialmente nociva, nell'illegalità.

Tutti i controlli e le verifiche fatte sino ad ora, indistintamente da chi fossero eseguite, quindi Cantone o Suva, risultano essere state concordate con anticipo. In un simile contesto, riferito a potenziali esalazioni nocive e quindi a potenziale messa in pericolo della salute pubblica, l'utilità di controlli programmati ci lascia alquanto perplessi.

Possiamo anche ipotizzare che, al momento di simili controlli, la miscela elaborata non sia proprio esattamente quella che abitualmente genera nausea, mal di gola (gola secca), mal di testa e bruciore agli occhi.

¹ www.bit.ly/1O4AkOp (sito ufficiale Alpiasfalt.ch)

A metà settembre 2019, meglio tardi che mai, è stato posato in un punto sensibile del Quartiere un naso elettronico, apparecchio che rileva gli odori: il limite di questo apparecchio è che non rileva la qualità dell'aria. Ulteriore dimostrazione che la SPAAS orienta la problematica al solo fastidio creato all'olfatto.

Di fronte a quanto sino ad ora esposto ed al perdurare di questa spiacevole situazione che mette a repentaglio la salute pubblica dei nostri concittadini e nostra (Riviera), chiediamo ora al Municipio di farsi valere presso questi interlocutori, sottoponendo loro i seguenti quesiti con richiesta di risposta:

a) Ditta AlpiAsfalt SA (ubicata a nord del quartiere di Osogna)

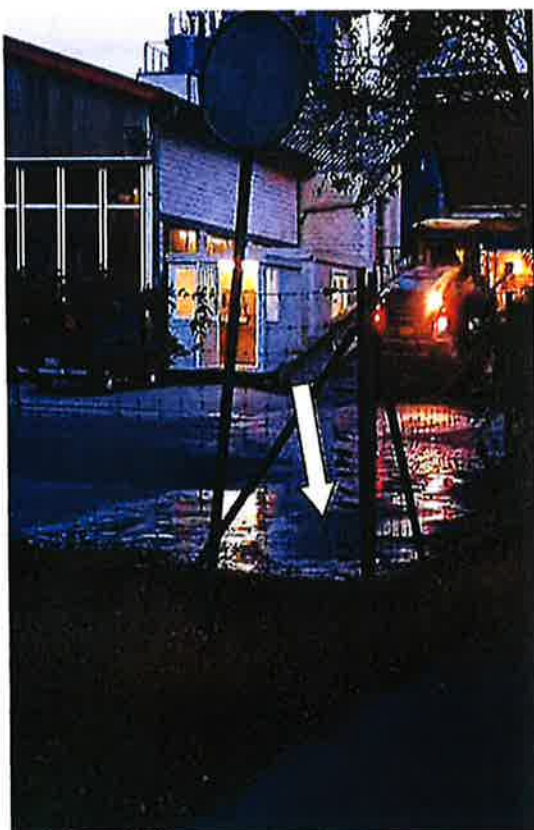
1. Nel 2019, da quando è ripresa l'attività e sino al momento di richiesta, per circostanza dettagliata, quante volte e in quali momenti della giornata (h24) è stato messo in funzione, per produzione e non, l'impianto AlpiAsfalt di Osogna? (richiesta documentazione)
2. Per ogni messa in funzione con produzione, per circostanza dettagliata da giorno e ora, quale genere di miscele bituminose sono state elaborate? Con quali materiali riciclabili sono state mescolate? (richiesta documentazione)
3. Se vero, per quale motivo l'attività di elaborazione Alpiasfalt si concentra particolarmente (anche) nelle ore notturne?
4. Ci sono distinzioni tra le lavorazioni di miscele bituminose notturne e quelle diurne? In caso positivo chiediamo di precisare dettagliatamente tipologia di miscela, motivo e scopo di simili scelte.
5. Quante e quali sono le miscele bituminose elaborate la notte? (richiesta documentazione per tutti i punti)
- 5.1 Tutte queste miscele "notturne" sono state anche oggetto dei controlli di verifica (Cantone/SUVA)?
6. Quando si sono verificati i controlli dell'Ufficio cantonale preposto, come pure della SUVA, quante e quali generi di miscela bituminose sono state sottoposte ad analisi? (richiesta documentazione per tutti i punti)
- 6.1 Chi ha deciso quali miscele elaborare durante i controlli delle Autorità cantonali/SUVA?
- 6.2 Chi ha deciso i materiali, riciclabili e non, da aggiungere?
- 6.3 In concomitanza ai momenti di questi controlli vi sono state anche delle segnalazioni di reclamazione dei nostri concittadini?
- 6.4 In caso positivo, chiediamo di produrre la documentazione di queste eventuali lamentele.
7. Quali sono i materiali riciclati che vengono mescolati alle miscele bituminose prodotte ad Osogna? (richiesta documentazione per tutti i punti).
- 7.1 Chi sono i fornitori di questi materiali riciclati?
- 7.2 Chiediamo in particolar modo se corrisponde al vero che viene abbondantemente utilizzato anche il pietrisco ferroviario (i sassi che sostengono i binari ferroviari) e se, nel corso delle misurazioni di controllo cantonali/SUVA questo materiale è stato mescolato alla miscela bituminosa oggetto di verifica?
Questa domanda viene formulata perché questo è risaputo essere materiale riciclato che, nonostante le possibilità di pulizia, presenta pur sempre delle alterazioni di contaminazione (olio, liquidi, acidi, ecc..). Quindi, se mescolato alla produzione di una miscela bituminosa, come pure altri analoghi materiali, produce anch'esso particolari esalazioni di certo non salutari.
- 7.3 In caso negativo, nelle circostanze di questi controlli, quale materiale, riciclabile e non, è stato mescolato alle miscele bituminose?

8. Attualmente la ditta AlpiAsfalt dispone di una concessione o di una formale autorizzazione che nel frattempo giustifichi quello che, già a suo tempo, era uno spropositato e illegale aumento di produzione? (richiesta documentazione per tutti i punti)
- 8.1 Chi è la persona fisica, responsabile per AlpiAsfalt, che ha deciso di aumentare la produzione illegalmente senza essere in possesso di alcun permesso?
9. La ditta AlpiAsfalt produce anche altro genere di miscele bituminose, oltre alle 38 tipologie ufficialmente riportate nel proprio sito internet? In caso positivo chiediamo quante, quali (e per quale motivo non figurano nell'elenco e se queste sono mai state sottoposte ai controlli delle Autorità cantonali preposte a tale scopo/SUVA. (richiesta documentazione per tutti i punti)
- 9.1 In caso positivo, quando e quante volte sono state prodotte queste miscele che non figurano all'impianto AlpiAsfalt di Osogna?
10. Da quando è stato posato il naso elettronico chiediamo in che momenti è stato messo in funzione l'impianto e per quanto tempo (con o senza produzione). Esempio: il 23.10.2019 dalle 07:30 alle 08:30 circa. (richiesta documentazione)
11. L'implosione di un silos dell'impianto avvenuta più di un anno fa, tuttora danneggiato, non è un altro indicatore di quanto invero non sia prioritario per la ditta metter tutto in regola?
12. Chiediamo, loro tramite, di ottenere copia del contratto d'affitto che il Patriziato ha stipulato con la ditta; contratto che, ci risulta, contiene clausole particolarmente restrittive sull'utilizzo del sedime.

b) Ufficio dell'aria, del clima e delle energie rinnovabili

1. Chiediamo venga fatta una richiesta per ottenere un documento ufficiale firmato dal responsabile di questo Ufficio cantonale, su cui, nero su bianco, venga confermato che ogni esalazione prodotta dalla ditta AlpiAsfalt di Osogna in fase di produzione e non, passata e recente, non è mai stata e non è di pericolo per la salute pubblica. Come d'altronde più volte ribadito verbalmente dai loro uffici.
2. Le analisi eseguite nel 2016 dalla ditta Arcadia Consulting s.r.l di Lonate Pozzolo (I), hanno valenza legale in territorio elvetico? La Svizzera ha rinomati istituti riconosciuti a livello mondiale certamente capaci di svolgere questo genere di verifiche/controlli: per quale motivo non si è optato per uno di loro?
3. Si fanno garanti e si assumono la responsabilità per tutte le 38 tipologie di miscele bituminose prodotte dalla ditta AlpiAsfalt di Osogna? In caso negativo come intendono procedere? Chi di loro si assume la responsabilità diretta per la metodologia di gestione del problema che, a noi, pare incomprensibilmente presa alla leggera, visto il tempo trascorso dalla prima segnalazione ufficiale e vista la situazione attuale?
4. Considerato il perdurare di questa irrisolta e notevole problematica chiediamo vostro tramite alla SPAAS di **ufficializzare formalmente** colui che è **responsabile e garante per tutto quanto riguarda le problematiche sulla vicenda AlpiAsfalt di Osogna (passate e presenti)**.
5. Vedi foto pag. 6 - Queste situazioni che concernono il sedime AlpiAsfalt di Osogna, sono legali? A norma? Il tombino che raccoglie questi liquidi è apposito o si tratta di un tombino comune? Auspichiamo che le verifiche di controllo in fase di produzione eseguite dalla SPAAS, per cui da subito chiediamo formale copia, abbiano permesso di constatare e protocollare anche questo genere di situazione. Ce l'auguriamo, ma siamo altresì certi che, senza difficoltà o riserve, saprete fornirci

tempestiva risposta. Ad ogni modo ci sentiamo in dovere di richiamare la vostra attenzione e farci da portavoce anche su questi particolari aspetti.



c) Medico cantonale

1. Il medico cantonale che, in base ai risultati d'analisi prodotti e commissionati nel 2016 dalla ditta AlpiAsfalt di Osogna, conclude **non essere di pericolo per la salute pubblica le esalazioni prodotte dalla ditta in questione**, tiene pure in considerazione (nella sua conclusione) anche tutte le altre 35 tipologie di miscele bituminose che non sono state oggetto di analisi?
(A tal proposito va ricordato che l'analisi in questione, con cui il medico cantonale, agendo in buona fede, giunge a questa conclusione, si basa unicamente sui risultati di tre sole tipologie di produzione.)
 - 1.1 Se così non fosse, come intende porsi il medico cantonale di fronte ad una simile situazione?
 - 1.2 Intende attuare qualche misura d'urgenza sino a quando non verranno svolte tutte le analisi e le verifiche che il caso comporta?
 - 1.3 Il medico cantonale nel frattempo si assume anche questa responsabilità?
 - 1.4 In caso contrario, secondo il medico cantonale, chi è diretto responsabile di questa mancanza?

Al Municipio chiediamo infine:

1. Di verificare, in presenza di uno specialista neutro, tutta la documentazione specialistica prodotta dalla ditta AlpiAsfalt a seguito di questa interpellanza, come pure tutta la documentazione inerente questo caso (analisi, studi e tabelle prodotte nel corso di questi anni). Lo scopo è quello di poter trarre nuove conclusioni ed avere un ulteriore responso di base in merito.
2. Di procedere in forma indipendente con delle verifiche ed eventuali perizie che permettano di ottenere risultati oggettivi (comprendenti di controlli a lungo termine sulla situazione dell'aria nel quartiere di Osogna - nel periodo produzione AlpiAsfalt -, da eseguire a libera scelta, evidentemente all'insaputa della ditta AlpiAsfalt e ogni suo referente).
Questa soluzione, già condivisa ed avallata, come principio, dal Municipio in una delle precedenti sedute del Consiglio Comunale, è l'unica a nostro avviso che garantirebbe una completa trasparenza e ineluttabilità dei risultati.
3. Visto il crescendo di problematiche, quale misura d'urgenza, imporre alla produzione di miscele bituminose della AlpiAsfalt di Osogna il limite massimo stabilito nel contratto, cioè un totale di 15 mila tonnellate annue massime.
4. Verificare, anche per il tramite delle preposte Autorità cantonali, tutte le possibili sanzioni amministrative e non, conseguenti all'aumento di produzione illegale deciso ed attuato dalla ditta AlpiAsfalt di Osogna (periodi conosciuti).
5. Vedi foto pag. 6 - queste situazioni rispettano la Legge e le norme edilizie comunali?

Vi ringraziamo per l'attenzione che darete a questa interpellanza.

Pellanda Patrizio
Consigliere comunale

Moro Alessandro
Consigliere comunale

Paola Falconi
Cá da Löügh 45
6527 Lodrino

Riviera, 27 gennaio 2020

Oggi votiamo un credito in favore della mobilità scolastica che va a favorire la mobilità lenta all'interno dei quattro quartieri. È un investimento importante perché va a contrastare il dominio dell'automobile nelle strade del Comune e permette agli scolari di spostarsi in maggiore sicurezza, e quindi incentivarli ad andare a scuola a piedi.

Ampliando lo sguardo sulla tematica della mobilità lenta e riportando un bisogno e un desiderio di tutte le fasce d'età, che scelgono di spostarsi a piedi all'interno del comune per usufruire dei vari servizi, ma anche solo per passeggiare, vorremmo chiedere la posa di panchine lungo le strade più frequentate dai pedoni. Esse rappresentano un luogo di sosta dove fermarsi a riprendere fiato per gli anziani che vanno a passeggiare, ma anche un luogo dove fermarsi a chiacchierare con chi si incontra per le strade del paese.

L'idea è di individuare sul territorio dei quattro quartieri quali siano i punti dove è più necessario offrire questa possibilità e posare delle nuove panchine sia all'interno dell'abitato, che nella zona di campagna, che è sempre piuttosto frequentata.

Fatte queste considerazioni e avvalendoci dalle facoltà concesse dalla LOC (art. 67), proponiamo la seguente

MOZIONE

- Dopo un'attenta valutazione, il Comune pianifica la posa di panchine sul territorio dei quattro quartieri, per permettere la sosta lungo i percorsi più frequentati dai pedoni.

Con stima,

Per il gruppo PS,

Paola Falconi



Celestina Falconi